

impiegato. E poi, perché no, risalire alla poesia dolce sì, ma anche amara e sempre profondamente urticante, di Massimo Troisi, di Peppe Barra, della Nuova Compagnia di Canto Popolare, di Totò: a Napoli, insomma, città che sfugge a qualsiasi cliché sia quando se ne cerchi d'imitare l'ineffabile eleganza, sia quando si ardisca di camuffarvisi tra i vicoli.

CARLO FIORE

## LIBRI

### DARIO OLIVERI

IL CASO WEBERN

EDITORE Curci

PAGINE 207

EURO 17



“Mio marito voleva fumare il sigaro che gli aveva regalato quella sera nostro genero. Si era allontanato da 2-3 minuti quando udimmo tre spari. Ero molto spaventata, ma non pensavo che mio marito potesse essere coinvolto in qualche modo. Poi aprì la porta della stanza e disse: ‘Mi hanno sparato’”. Così racconta Wilhelmine Mörtl agli ufficiali statunitensi che indagano su quel delitto inspiegabile. Come è potuto accadere? Un gesto volontario, uno scambio di persona, la brace rossa di quel sigaro che diventa, nel buio della notte, una possibile minaccia? La risposta è in una frase di Carlo Emilio Gadda, che Dario Oliveri sceglie come epigrafe del proprio ultimo libro, *Il caso Webern - ricostruzione di un delitto*: “Le inopinate catastrofi” non

sono mai effetto di “un unico motivo”, ma di un “vortice, un punto di depressione ciclonica nella coscienza del mondo”. Ed è in questo vortice fatale che Oliveri si addentra. Torna sul luogo del delitto, lo racconta; raccoglie documenti, li incrocia e, acuto e minuzioso, racconta in modo esemplare, nel nitore della lingua.

La verità è stata svelata. Responsabili del delitto, alcuni soldati del 242° Reggimento di fanteria dell'esercito degli Stati Uniti. Quella sera, in quella casa di quel piccolo comune austriaco nella regione di Salisburgo, volevano arrestare Benno Mattel, genero di Webern, coinvolto nei traffici del mercato nero, fiorenti nel periodo immediatamente successivo alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Esaurita l'indagine, Oliveri ricorda la grandezza del compositore. A lui, Luigi Dallapiccola dedica, nel 1945, i *Sex Carmina Alcaei* e lo definisce “un'anima solitaria che si abbarbica alla fede”. Per Igor Stravinskij è “un vero eroe. Condannato al totale insuccesso nel mondo insensibile dell'ignoranza e dell'indifferenza continuò imperturbabile a cesellare i propri diamanti luminosi”. Poi, la frase rivelatrice del filosofo spagnolo Eugenio Trias: “Webern non ha niente a che fare con lo sperimentalismo neoavanguardista. Pochi musicisti sono stati come lui oggetto di tanti fraintendimenti”. Il libro - come ricorda Roberto Andò nella prefazione - ha un pregio ulteriore nel perfetto meccanismo narrativo con cui è montato, sovrapponendo vicenda privata, storia politica, esiti artistici. Ed è completato da una dettagliata biografia, dal catalogo delle opere, da discografia e sitografia,

da numerose fotografie. Webern, la sua musica, ancora e sempre.

SANDRO CAPPELLETTO

### IL MIO PENSIERO PER TE

A CURA DI LUISELLA

FRANCHINI E VALERIO

LOPANE

EDITORE Cantagalli

PAGINE 192

EURO 23



Si è parlato tanto delle appassionate lettere di Enrico Caruso alla moglie Ada o dell'epistolario tra Maria Callas e Giovanni Battista Meneghini, ma c'è un'altra storia d'amore che coinvolge ancor di più, sin dalle primissime righe di una lettera ingiallita dal tempo. È la storia del celebre baritono Ettore Bastianini e della sua amata Emanuela Bianchi Porro. Il loro carteggio d'amore, fatto di attese degne della più perfetta descrizione di un Roland Barthes in *Frammenti di un discorso amoroso*, è racchiuso nel libro *Il mio pensiero per te*, una piccola finestra aperta sul mondo privato di uno dei più celebri baritoni di tutti i tempi che, edito dalla Cantagalli, è frutto di una raccolta minuziosa ad opera di Luisella Franchini e del musicologo Valerio Lopane.

Luisella, grande amica di Emanuela Bianchi Porro, ha ordinato pezzo dopo pezzo, con cura, tutto il carteggio di questi due innamorati. Ne è venuta fuori quella che si potrebbe definire una toccante partitura epistola-

re, fatta di cartoline, fotografie d'epoca, telegrammi e lettere appassionatissime, il tutto datato tra il maggio del 1958 e l'aprile del 1963, proprio nel periodo che coincide con quello di maggior prestigio artistico del cantante senese.

Un carteggio che oggi fa parte della Biblioteca Musicale Gaetano Donizetti di Bergamo, in seguito alla donazione fatta nel 2019 dalla stessa Bianchi Porro.

Pagine toccanti, nelle quali i due protagonisti, Ettore ed Emanuela, attraverso i loro scritti, rendono partecipe il mondo intero di un affetto raro. Un affetto nato un giorno, per puro caso, al Teatro alla Scala di Milano, tra un baritono assai affermato e una studentessa della scuola del corpo di ballo del teatro, più giovane di lui di diciannove anni. Una conoscenza importante la loro, che sin dai primi istanti di un amore in fase embrionale, segnerà alcuni dei momenti di maggior successo nella carriera del cantante. Come la sera del 7 dicembre del 1957, quando per l'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala, con *Un ballo in maschera* di Verdi, Bastianini è Renato al fianco di Maria Callas. Il suo “Eritu” passerà alla storia come un indiscusso successo per pubblico e critica, ma per la giovane Emanuela, dietro le quinte insieme alle colleghe del corpo di ballo, sarà un colpo di fulmine.

Da allora i due non smetteranno di scriversi, fino al 1962, anno in cui scoperta la gravità di una bruttissima malattia, Bastianini interromperà il suo rapporto con Emanuela, per evitare alla giovane il peso di un male troppo grande.

CARLA A. FUNDAROTTO